CITTA' DI TORINO

ORDINE DEL GIORNO N° 2

Approvato dal Consiglio Comunale in data 03 febbraio 2025

OGGETTO: IL PARLAMENTO APPROVI SUBITO LA LEGGE SUL SALARIO MINIMO

Il Consiglio Comunale di Torino,

PREMESSO CHE

- l'articolo 36 della Costituzione della Repubblica Italiana stabilisce espressamente che "Il lavoratore ha diritto ad una retribuzione proporzionata alla quantità e qualità del suo lavoro e in ogni caso sufficiente ad assicurare a sé e alla famiglia un'esistenza libera e dignitosa";
- in Italia le leggi nazionali non prevedono l'individuazione di un livello di salario minimo: la normale contrattazione collettiva tra sindacato ed imprenditori sul livello di paga base assume dunque un'importanza maggiore e margini di manovra più ampi, costituendo una sorta di modello alternativo;
- tale disciplina lascia aperte evidenti falle nel sistema, provocando sacche di assenza di tutele per cospicue fasce di lavoratori. Non è infatti obbligatoria la stipula di contratti collettivi, esistono imprese o tipologie di contratti di lavoro individuali cui non è applicabile nessun contratto collettivo, e quindi nessuna forma di salario minimo.

EVIDENZIATO CHE

- nel nostro Paese è in crescita il fenomeno dei working poors, locuzione utilizzata per identificare quei lavoratori che, pur avendo un’occupazione, percepiscono un reddito inferiore alla soglia di povertà relativa e si trovano dunque a rischio di esclusione sociale;
- come rilevato dall’INPS, infatti, 4,5 milioni di lavoratori guadagnano meno di 9 euro lordi all’ora mentre 2,5 milioni non arrivano a 8 euro;
- secondo il rapporto Eurostat “In-work poverty in the EU” del 16 marzo 2018, l’11,7 per cento dei lavoratori dipendenti in Italia riceve un salario inferiore ai minimi contrattuali, dato al di sopra della media europea;
- secondo il CENSIS, 5,7 milioni di giovani rischiano di avere nel 2050 pensioni sotto la soglia di povertà.

CONSIDERATO CHE

- il 6 giugno 2022 l'Unione europea ha raggiunto un accordo sul salario minimo, attraverso una

direttiva quadro che punta a fissare salari minimi adeguati ed equi e che i Paesi membri dovranno recepire;

- il salario minimo orario esiste già in 21 Stati membri dell'Unione europea su 27 e l'Italia è tra i pochi paesi Ue senza una regolamentazione in materia;
- in Parlamento sono all'esame delle competenti commissioni alcuni disegni di legge aventi ad oggetto l'istituzione del salario minimo orario in Italia per i lavoratori pubblici e privati;
- il 30 aprile 2024 è stata depositata presso la Corte Suprema di Cassazione la proposta di legge di iniziativa popolare dal titolo «Disposizioni per l'istituzione del salario minimo», che nel giro di pochi mesi ha raggiunto il numero di firme necessario per poter essere discussa in Parlamento;
- l'approvazione di una legge sul salario minimo rappresenterebbe un'importante tappa nel raggiungimento degli obiettivi degli Stati membri dell'Unione europea per quel che concerne il PNRR, nell'ambito del programma Next Generation EU;
- l'introduzione del salario minimo orario costituirebbe, inoltre, una scelta di politica economica di lungimirante prospettiva, che porterebbe il nostro Paese a competere con le altre economie avanzate senza speculare sui ribassi salariali, ma confidando sulla crescita della nostra produttività;
- la qualità della vita e la propensione al consumo dei salariati moltiplica gli effetti positivi sull'economia dal punto di vista della redistribuzione del reddito.

INVITA

Il Sindaco e la Giunta a:

- sollecitare la calendarizzazione della proposta di legge di iniziativa popolare dal titolo «Disposizioni per l'istituzione del salario minimo», al fine di arrivare in tempi rapidi all'approvazione di una legge in materia di salario minimo;
- sostenere, in tutte le opportune sedi, gli atti e le misure che prevedono l'istituzione del salario minimo orario per i lavoratori pubblici e privati;
- promuovere confronti istituzionali con esponenti politici, associazioni, sindacati e realtà imprenditoriali per esporre i dati e le motivazioni che rendono l'approvazione di questa legge prioritaria per il nostro Paese.